

DOSSIER UKRAINA 4 / LA FINE DI UN MONDO

LA COSA MIGLIORE
CHE POTREBBERO
FARE I GRANDI
DELLA TERRA È
ZAPPARLA...

La mole di notizie provenienti dal teatro bellico ucraino, è certamente tale da suscitare sconcerto, ansia, preoccupazione, paura: ma, una volta preso atto, fin dalle prime ore, che notizie, traduzioni, immagini e filmati erano 'taroccati' a esclusivo danno dei 'cattivoni', a essere fortemente alimentata è la sfiducia tanto nell'informazione (divenuta una capillare 'disinformazione': vera e propria 'arma') che nella politica e nei comportamenti di quanti, a vario titolo, siano parte attiva in tale particolare contesto.

Impossibile, al riguardo, non notare in molti soggetti una assoluta carenza di quelle caratteristiche oggettive che dovrebbero consentire di ricoprire ruoli e cariche molto importanti: parole sguaiate, minacce, ingiurie, fioccano in modo talmente indecoroso da rimbalzare poco dignitosamente su tutto il popolo italiano.

Mi permetto di dire che in molti non hanno ancora chiaro il senso, il significato pratico e la profondità di talune decisioni

assunte autonomamente (e c'è chi dice arbitrariamente) dall'esecutivo: ma è chiaro che mano a mano che si comprende quali possano essere le conseguenze pratiche di tali decisioni e dei danni che fin da subito arrecano soprattutto alla già stremata economia italiana, la gente prende le distanze.

Anche sostenendo che se c'è chi ha deciso un qualcosa di tanto grave in modo tanto affrettato, possa averlo fatto non interpretando l'autentico sentire dei cittadini: cittadini frastornati proprio da una comunicazione unidirezionale, equivoca e troppo spesso falsata quando non del tutto falsa.

Forte è in ogni caso il comune desiderio di **PACE**, pur se espresso talora in modo pittoresco quanto chiaramente 'spintaneo' ovvero 'pre-organizzato' e persino 'ispirato' da chi sappia ben gestire la mobilitazione delle masse: dalle proteste per il cambiamento climatico a quello per le questioni di genere, per un qualche diritto di una minoranza, per la fame, per la sete, ecc.ecc.

Ma la pressione dell'opinione pubblica deve fare comprendere a chi governa, coinvolgendo attraverso il dibattito parlamentare tutta la popolazione in decisioni e azioni forti, che la vera **PACE**, non può essere la 'mia' o la 'tua': deve essere un comune *intendimento*, una comune *decisione* ricercata con tutte le forze, scaturita da una

ritrovata, comune, volontà di deporre le armi e di ritrovare un equilibrio oggi smarrito; attorno a questo deve essere fervido il lavoro della **Diplomazia** (quella con la D maiuscola, non quella praticata da soggetti impreparati e ignoranti in materia, specie se sono dei *parvenu* senza titolo ed esperienza).

Sicuramente, la complessa situazione sviluppatasi e le conseguenze che ne potranno scaturire a tutti i livelli, potrebbero forse avvicinarci alla fine di parte dell'umanità, ma certamente segneranno la 'fine di un mondo'.

Portandoci in prospettiva verso una nuova Yalta, che tenga conto dei mutati equilibri del mondo.

La follia è in agguato, certo: ma spesso il mantello del pacifismo copre comodamente chi è incapace di altre e ben più importanti azioni concrete, specie a favore di un popolo: non volendosi né potendosi comunque escludere l'ipotesi del soddisfacimento di ego smisurati.

Il cronista, cioè colui che offre al Lettore la 'cronaca' delle notizie, descrive queste seguendo lo scandire, lo scorrere di tempi ed eventi, *Chronos*, era anche la divinità che presiedeva allo scorrere del Tempo, offrendo spunti ma lasciando proprio al Lettore la sintesi e quindi il proprio libero convincimento.

Niente 'scorrettezze', niente suggestioni, niente 'pappa pronta' da mandar giù senza

pensare, ma solo la descrizione dei fatti con qualche commento di contorno.

Ecco, siamo a un punto dove, rispettando la cronaca e il susseguirsi degli eventi, per dovere di completezza occorrerebbe esprimere non solo dati, ma nomi e cognomi, fatti e misfatti di ciascun soggetto, di ciascuna parte interessata.

Sì, direte voi, vero é che, come recita un ormai antico adagio, 'la politica è sporca'; ma se io per primo dovessi 'suggerire', ciò mi susciterebbe la sensazione di non essere più 'cronista' ma 'commentatore' forsanche propendendo per una tesi o per l'altra.

Motivo per cui, accesi i riflettori sui vari punti del palcoscenico ove pullulano le comparse e pochissimi sono i veri protagonisti (ma forse unica è la regia... quantomeno dei *puppets*), è utile che si sedimenti il tutto, per riflettere individualmente quanto profondamente.

Tutti dobbiamo riflettere: specialmente in Italia, seduti su un arsenale di bombe atomiche, sede di strutture militari USA e NATO di elevatissimo profilo, sensibilità e potenziale distruttivo.

Ed è bene sottolinearlo con forza: perché per noi l'aria di guerra è già in casa, piuttosto che non altrove, siamo già sulla brace, e noi Popolo Italiano forse neanche ce ne rendiamo conto, indotti come siamo a giocare alle 'tifoserie', ai nuovi 'guelfi e ghibellini' del XXI° secolo, senza guardare oltre la punta del naso, circuiti e manipolati da chi ci

somministra *fake*, sollecitando la nostra condivisione e quindi complicità diretta o indiretta.

In sintesi: la solita storia del 'pifferraio magico' già sperimentata recentemente in fase pandemica.

Quando sento parlare di **PACE**, ne sono felice perché anch'io ambisco che questo traguardo venga raggiunto con immediatezza, magari insieme a quello del **DISARMO TOTALE**: ma non per questo mi bendo gli occhi o acconsento a farmeli bendare da qualche furbone che suona la grancassa per conto terzi e mi suggerisce cosa devo pensare.

Ai miei amici pacifisti dico: giusto, generoso ed encomiabile impulso, il vostro.

Ma il dato certo è che dall'Italia inviamo armi, non fiori. Che abbiamo impegnato uomini, mezzi di terra e aerei da caccia e ricognizione armata.

Che, soli in Europa e nel mondo, abbiamo dichiarato uno stato d'emergenza straordinario (dichiaratamente di natura bellica, pur se distiamo in linea d'aria 2390 km da tale confine) che neanche i Paesi strettamente confinanti con l'Ukraina hanno dichiarato (leggasi: Russia, Bielorussia, Romania, Moldavia, Ungheria, Slovacchia e Polonia).

Che contribuiamo attivamente alla circolazione di *fake-news* solo a danno della Russia, nulla citando delle altrui porcherie.

Che abbiamo aderito a misure sanzionatorie avverso OGNI cittadino/attività russa: discriminando brutalmente e ingiustificatamente, persino perseguitando (uno studente russo che studi in Italia, perché dovrebbe essere costretto a lasciare gli studi?

Un artista russo, uno scrittore, un poeta, un idraulico o un falegname di nazionalità russa che si trovi in Italia, dovrebbe andarsene e cessare la propria attività qui, salvo il rinnegare pubblicamente il presidente che governa pro-tempore la propria nazione d'origine?): una misura che riconduce direttamente al più feroce nazismo quando assunse le misure di sequestro e poi confisca dei beni degli ebrei!

Che apertamente svolgiamo attività di sobillazione del popolo russo, istigandolo all'insurrezione, al colpo di stato, verso un *leader* che viene definito di volta in volta nei modi meno pregevoli.

Che agevoliamo, contravvenendo a ogni norma internazionale (ma non siamo i soli: siamo in buona, pessima, compagnia) il reclutamento di 'volontari' (più agevolmente, potremmo definirli 'mercenari'?) che raggiungano le truppe ucraine e particolarmente i reparti palesatisi come nazisti in tale esercito, poco benemerita élite combattente: quella che si nasconde nelle case, mescolandosi ai civili e facendone scudi umani, o quella che spinge i giovani al suicidio non all'eroismo, sui tetti dei palazzi per gettare molotov al passaggio dei convogli russi, così sollecitandone la reazione russa.

Chi vuole il massacro dei civili? Zelensky che urla 'morte a chi scappa'?

La soldataglia che minaccia chi tenta di opporsi?

Chi si è mescolato, facendosene scudo, alle donne e ai bambini facendo fallire l'apertura di 'corridoi umanitari'? Chi ha tirato missili alla centrale atomica tentando di provocare danni e fuoriuscita di materiale radioattivo?

Al riguardo, i russi non avevano bisogno di arrivare sotto i fabbricati del complesso, per creare danni: se fosse stato questo il loro obiettivo, in sicurezza e da lontano avrebbero lanciato qualche salva di missili...

Quindi: non prendeteci in giro, non siamo stupidi.

Chi sta alimentando e forse anche esasperando la reazione a catena è proprio qui in Europa, anche qui da noi in Italia, anche con queste sanzioni che non sia sa quanto legali possano essere: ci pensate se domattina la Russia - e, perché no? anche i Paesi suoi alleati, espellesse come indesiderati tutti gli italiani, i francesi, gli inglesi, gli olandesi, i tedeschi, i belgi, e quant'altro, dal suo territorio? Sicuramente, da occidente si alzerebbe un OHHHHH! di (finto e strumentale) stupore, come quello dipinto sul viso del pastorello davanti alla Sacra Grotta: alimentando gli insulti verso il 'cattivone' di turno, sempre più 'cattivone'.

Atteggiamenti ingiuriosi peraltro espressi a gran voce in questi giorni da nani, ballerine e

trapezisti del Gran Circo dell'Opportunismo, oltre che da politici in attività di governo: per primo il gerente del ministero degli esteri.

Tutto giusto, tutto perfetto: gridiamo **PACÉ** a gran voce, accendiamo candele, suoniamo campane e quant'altro, facciamo manifestazioni: ma anche chi manifesta, e chi dirige tali eventi, dovrebbe protestare contro **TUTTE** le guerre e a favore di **TUTTE** le vittime, piuttosto che non solo di alcune che 'fanno comodo'.

Eh si! Perché questi gran 'distratti' continuano a non menzionare né onorare gli oltre 15.000 ucraini (ripeto: ucraini) crudelmente uccisi negli ultimi 8 anni nel Dombass da altri ucraini.

O quelle centinaia crudelmente sterminate a Odessa col fuoco e con le armi: sempre ucraini, ma dalla parte sbagliata dei mitragliatori, poiché uccisi da altri ucraini, quelli che oggi si battono il petto parlando di diritti, di libertà e di democrazia, inneggiando a uno strano leader!

Urgono - da parte di tutti - atteggiamenti responsabili che depotenzino l'attuale situazione, non che gettino benzina sul fuoco.

Tutti dovremmo fare qualcosa, una qualche azione concreta che faccia capire quanto stanca possa essere la gente, schiacciata dal terrore mediatico, dalle false notizie, ma anche dal pericolo e dal bisogno: mentre facciamo 'i generosi' mandando denaro e armi, spalancandoci all'accoglienza (ma si sa

già che insieme ai profughi ucraini si sono mescolati pakistani, indiani e altri, e forse anche degli estremisti/integralisti in fuga), sembriamo dimenticare i c.à. 10.000.000 di Italiani in povertà, come pure quelli che non hanno più lavoro, nonché quelli 'costretti' di fatto a non lavorare subendo il ricatto sanitario.

In ogni caso, tranquilli: l'Italia ha già perso. Saremo economicamente il paese più distrutto: in *primis* dal salasso finanziario che certe posizioni assunte arrecherà; dal turismo russo che, per grande simpatia nei nostri confronti, non riprenderà mai più come prima (gli 'orsi' non dimenticano!); dall'interscambio commerciale, con tutti i nostri crediti, bloccato *sine die* ; dai costi energetici, destinati a salire in un'altalena fuori dal nostro controllo.

Pensate, il piccolo Stato di Cipro, aderendo malvolentieri alle sanzioni, ha dichiarato: l'80% del nostro PIL deriva dal turismo, l'80% del nostro turismo è costituito da cittadini russi in vacanza, che danno!

Ma il discorso per l'Italia è ancor più particolare: non sono state assunte misure di tutela e salvaguardia del risparmio, non è stata presa alcuna misura per calmierare il brusco e per ora inarrestabile aumento dei prezzi dei generi alimentari, anche di prima necessità (aumenti tra il 30 e il 50% negli ultimi 6 mesi), la scuola è a pezzi (nonostante l'abnegazione di molti docenti: troppo pochi, però, per incidere sullo sfascio in corso).

Continuerò a seguire le vicende con degli spunti, con dei *flashes* sintetici che Betapress potrà riprendere, così da aiutare chi legge ad avere un punto di riferimento certo, basato su dati altrettanto certi: preso atto, ancora una volta, che quelli proposti da TV e carta stampata sono quel che tutti sanno, ossia poco affidabili.

Parlare, solo parlare, di quel che avviene, senza che chi per ciò deputato trovi il giusto senso, la giusta misura, la giusta via, non ha senso...

Ma la nostra mèta è e continua a essere solo la **PACE**, ricordando che **'nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra'**.

Fino a che tutto non si ridimensionerà, dovremo vivere tutti alla giornata: non potendo programmare un futuro degno di essere vissuto, ma con un arco di previsione solo di una manciata di ore.

E questo, non é vivere: bensì sopravvivere alla quotidianità.

E non credo che sia la nostra massima aspirazione: per noi stessi, per i nostri figli, per chi verrà.

Giuseppe Bellantonio

DOSSIER UKRAINA 3 / PUPPETS

La tragedia delle attività belliche tra Russia e Ucraina, lo spargimento di sangue dall'una e dall'altra parte, il dramma delle popolazioni comunque coinvolte, esigono interventi risolutivi immediati: richiedono una convocazione permanente in sede ONU, una tregua garantita dalla contestuale interposizione di un cordone di caschi blu, l'apertura a oltranza di un tavolo di trattative. Solo la diplomazia e le mediazioni possono imporre a ogni parte in causa di riflettere e ragionare senza esasperazioni, decidendo per il bene dei loro popoli: in termini di vite e in termini economici, partendo dalla certezza che nessuno è al sicuro rispetto ad altri.

Se si imbocca la strada del 'volere la ragione a tutti i costi', si imbocca la strada della strage, dell'olocausto dell'umanità sull'altare dell'atomo.

Parto da una considerazione spiccia: non esistono buoni e cattivi, perché quando si impugnano le armi - anche per reazione a un torto, anche quando si è esasperati da angherie e soprusi - il torto ricade su tutte le parti non solo protagoniste, ma anche coinvolte a vario titolo in strane evoluzioni ma da considerare belligeranti anch'esse.

Il sottile distinguo tra 'rifornire di armi portandole e consegnandole nel territorio che

intendo favorire ' e 'rifornire di armi portandole a poca distanza dal territorio che intendo favorire e aspettare che i destinatari le vengano a prendere', può meritare lunghe e improduttive disquisizioni dialettiche e filosofiche ma nella pratica pone il soggetto che rifornisce di armi nella condizione di essere 'partner ovvero alleato strategico' di chi le armi le riceve e utilizzi.

Un po' la stessa differenza che può passare tra un soggetto colpito da un proiettile sparatogli direttamente e la giustificazione tanto di chi ha fornito l'arma e il proiettile (non sono responsabile dell'utilizzo), come dello sparatore (ho sparato a casaccio, senza mirare e poi non c'era nessuno... il tizio correva e sfortunatamente si è scontrato col proiettile... quanto sono dispiaciuto!).

Ma le guerre sono anche e soprattutto questo: falsità, ipocrisie, tradimenti.

Nutriamoci di informazioni certe, quindi: poiché mai come in questi ultimi tempi è stata l'informazione a essere 'buona' o 'cattiva', determinando le condizioni per un vero e proprio 'lavaggio del cervello'; ora sanitario, ora bellico, ora energetico, ora alimentare, sostenuto dai vari 'santoni' capaci di prevedere epidemie, crolli di borsa, carestie, guerre...

Provate a prendere una matita e unite i tanti puntini di cui potete disporre: vedrete che ne uscirà proprio un bel disegno! Esaminiamo alcuni dei 'puntini'.

Fatto: una NATO inadempiente e palesemente 'aggressiva' nell'atteggiamento, più o meno spinta dagli USA ma comunque con la consapevolezza delle parti interessate, si è espansa tanto da arrivare ai confini della Russia, piazzando risorse militari strategiche.

Pare che in Polonia si stessero per piazzare armamenti nucleari: al che non deve né può sembrare strano che la Bielorussia - percependo una minaccia ai propri confini - chieda a gran voce (ma sembrano tutti improvvisamente sordi...) che tali apparati non vengano collocati, minacciando, in caso contrario, di chiedere alla Russia di essere essa stessa munita di testate nucleari. Ma questo dispiegamento di missili ai propri confini, nonostante che la Russia protesti da tempo, non ha visto nessuna mobilitazione di 'pacifisti', né alcuna concreta presa in considerazione da parte dei governi Europei membri della NATO.

Fatto: se è sostenibile che il processo di avvicinamento ucraino alla UE era già iniziato da tempo, è altrettanto vero che non si era affatto sostanzializzato.

Fatto: pur avendo i nuovi governanti ucraini post-2014 cambiato ad hoc la costituzione, prevedendo anche la possibile ed eventuale adesione alla NATO, l'Ukraina né aveva aderito, né era stata accettata, né aveva avviato le procedure di adesione.

Ma forse casualmente sul suo territorio da tempo convergevano armi, consiglieri, istruttori militari e risorse finanziarie.

Fatto: in territorio ucraino - nel Donbas ove insiste una numerosa minoranza russofona e che da sempre si riferisce alla 'Madre Russia' - dal 2014 è stata attuata da forze regolari ucraine unite a squadroni palesemente nazisti, una feroce e sanguinosa pulizia etnica, con almeno 15.000 morti.

Giustiziati e gettati in fosse comuni. Nonostante la documentata protesta Russa in sede internazionale e all'ONU, nulla si è mosso, nulla è stato fatto, nessuno ha condiviso.

Questi morti, questi ucraini a tutti gli effetti, non 'facevano comodo' ad alcuno, a occidente.

Fatto: la Germania ha deciso di stanziare 100 miliardi di Euro destinandoli di fatto a qualificare il proprio apparato militare: leggasi, al proprio pericoloso riarmo.

Non dimentichiamo quanto gli alleati, e Churchill per primo, temessero la pericolosa ciclicità del riarmo tedesco, sempre coincidente con mire espansionistiche e foriero di conseguenti conflitti.

Fatto: a tutta velocità, fermo restando che l'Ukraina non è nella NATO, l'Inghilterra garantisce loro sostegno militare e mezzi; il Belgio mitragliatrici e 3800 tonn. di carburante a uso militare; la Germania 1000 cannoni anticarro e 500 missili Stinger che (il gioco dei quattro cantoni...) non consegnerà direttamente ma farà pervenire tramite le Repubbliche Baltiche; l'Olanda armi e più 200

missili Stinger (terra-aria); per la NATO, Blinken ha complessivamente messo a disposizione più di 600 milioni di 'aiuti militari'; la UE rifornirà anche di jet militari l'Ucraina, e - purtroppo - le parole dure di Ursula Von Der Leyen, prima, e di Borrell, poi, sono di fatto interpretabili come una sorta di dichiarazione di guerra alla Russia; la Svezia 5000 armi anticarro; l'Italia più di 200 milioni di Euro di 'aiuti', altri sette aerei (in Romania) e 3400 militari da schierare in ambito NATO, saranno poi spediti in Ukraina materiali 'non letali' quali elmetti, giubbotti antiproiettile e rilevatori di ordigni. Già proprio l'Italia: economicamente e finanziariamente stremata, sul baratro del default, dove la gente muore per mancanza di cure, dove dieci milioni di persone sono in miseria o alle soglie di essa, dove le attività produttive si fermano o chiudono definitivamente, dove manca il lavoro e chi ce l'ha è obbligato a subire coercizioni per non perderlo, dove la Costituzione è discussa e interpretata ma non applicata , ecc.

Fatto: ci sono governi che non si oppongono, e persino sollecitano pubblicamente, la formazione di nuclei di 'volontari' (o mercenari?) che possano essere invogliati ad andare a combattere pro-ucraina. Tutti fatti che possono essere interpretati come un palese fiancheggiamento e quindi una discesa in campo di fatto, al di là di sofismi e giochi di parole.

Fatto: in Ukraina, il governo di Kiev - specie nel Donbass - ha operato a lungo con il

battaglione Azov. Nazista nella forma e nella pessima sostanza. Persino nei campi di addestramento, dove confluivano persino bambini: addestrati all'uso delle armi, anche contro i loro coetanei.

Fatto: da occidente solo ingiurie e minacce, verso Putin e la Russia (prima, durante e dopo l'inizio delle ostilità) ma, salvo una passerella inutile e infruttuosa di personaggi, non vi è stato alcun concreto tentativo diplomatico, nonostante la disponibilità espressa da Mosca.

Sottovalutazione, errore o arroganza? Fatto sta che, la propaganda (giornali, politici, apparati di governo) di un gran numero di paesi attacca all'unisono la Russia e Putin *in primis*, con uno strano stravolgimento dei ruoli: gli antimperialisti di ieri, si sono convertiti diventando 'stranamente' pacifisti, i pacifisti si trovano invece in uno scomodo ruolo stentando a prendere una forte posizione per contrastare le tante, troppe, bugie dette con solennità per accreditare la posizione di chi sembra spingerci con forza verso lo spaventoso baratro di una devastante guerra totale.

Fatto: l'Italia è da qualche tempo l'improprio terreno dove si svolgono sperimentazioni: sanitarie, sociali e ora politiche, imponendo nuovi modelli e soprattutto nuovi paradigmi, declinando i quali tutto è ribaltato. Così come ci hanno martellato con 'niente sarà più come prima', anche in questo contesto recitano lo stesso mantra 'niente sarà come prima'.

Personalmente, mi colpisce un sistema parlamentare dove fioccano applausi a scena aperta, che neanche alle prime teatrali è dato vedere. Sembra che il dubbio non sfiori alcuno; sembra che nessuno abbia davanti agli occhi scenari di orrore, devastazione, sangue e miseria.

Quando non quello di un soffio caldo imprevisto e improvviso che tutto può incenerire in pochi attimi.

O ne sono consapevoli e applaudono in preda a una strana gioia interiore?

A me, purtroppo, ha portato alla mente la triste fase fascista in Italia, dove la folla plaudente a Piazza Venezia, ricca di *claquers*, sotto lo storico balcone, chiedeva a gran voce: guerra! Guerra! E gli stupidi, entusiasti, applaudivano: salvo poi, all'arrivo delle prime bombe, prendersela con il 'cattivone' di turno: ricordate i corsi e ricorsi storici, cari a Giambattista Vivo.

La storia si ripete, nella sua ciclicità gli eventi si ripetono: specie quelli più tragici. I cittadini riusciranno a interrogarsi senza andare ogni volta dietro il pifferaio magico di turno?

Da notare la sottigliezza (o pura ipocrisia?) nell'indicare che si forniscono le armi a fini difensivi o che il materiale è 'non letale': sempre della serie, mettiamo dei fiori nei vostri cannoni...

Ergo, verso l'Ukraina partono vagonate di fiori: che non sia sa che strade potranno poi prendere, forsanche quelle del terrorismo internazionale. Cosa già accaduta in altri contesti.

Circa l'Art. 11 della Costituzione Italiana, sottolineiamo che vi è espresso a chiarissime lettere che l'Italia 'ripudia la guerra'. Così come la ripudiava anche nel 1999, quando il governo D'Alema (con Mattarella ministro della Difesa) inviò i nostri aerei a bombardare Belgrado: martoriata per 60 giorni dall'alto. In barba alla Costituzione Italiana, al Diritto Internazionale, alle norme dell'ONU: ma forse vi fu un equivoco, e anche allora erano fiori.

Missioni di soccorso, di pace, umanitarie, di aiuto alimentare, sono cosa ben diversa dai rifornimenti di armi e la mobilitazione di uomini e mezzi con la dichiarazione di uno stato emergenziale.

Il giorno in cui le armi iniziarono a tuonare, mi chiesi: ma che strano comportamento, da ovest... che ci sia sotto qualcosa, che ci sia un qualche progetto segreto che Putin ha forse smascherato, anticipandolo? Il quesito è rimasto nell'aria, senza risposta.

Ma stamani, qualcuno che inizia a riflettere ad alta voce, ha espresso due considerazioni: 1) che l'alleanza si possa essere malignamente trasformata, divenendo rete di complicità, e forse di quelle stesse che hanno imposto e gestito 'pandemia e dintorni'; 2) che la canea scatenata contro il 'cattivo' di turno, colpevole di ogni spregevolezza,

assomiglia e molto al *modus agendi* posto in essere contro Gheddafi e contro Saddam, defenestrati e uccisi per poi sostituirli (e neanche quello...) con qualche altra marionetta.

Mi permetto di invitare tutti a recuperare, e quindi leggere con attenzione, la recente intervista con il Prof. Antonio Martino - persona colta, preparata e onesta, profondo conoscitore di politica estera - leggetene e non finirete di stupirvi.

Così come vale proprio la pena di leggere l'articolo a firma della scrittrice, giornalista ed ex-deputata Barbara Spinelli, pubblicato su «Il Fatto Quotidiano», dal titolo «Una guerra nata dalle troppe bugie». Analisi oggettiva e precisa, senza fare sconti ad alcuno, che i 'pacifisti di oggi' hanno definito a vanvera «filo-russa». Nell'articolo, che di certo non risparmia neanche Putin, senza timori reverenziali '...il dito... puntato contro gli Stati Uniti e l'Unione Europea che non è riuscita a prevenire l'aggressione russa in Ucraina, anche se Vladimir Putin aveva già mostrato tutti i sintomi di un'insofferenza evidentemente sottovalutata...'.

Ecco, fatevi liberamente le vostre idee senza cedere alle altrui suggestioni, in ciò rifacendovi proprio a Giordano Bruno, testimone e simbolo del libero pensiero
“Verrà un giorno che l'uomo si sveglierà dall'oblio e finalmente comprenderà chi è veramente e a chi ha ceduto le redini della sua esistenza, a una mente fallace, menzognera, che lo rende e lo tiene

schiaivo”.

Giuseppe Bellantonio

Domanda: cosa è democrazia?

Ci viene un dubbio, ma viviamo in una democrazia?

La democrazia è quella forma di governo dove la sovranità è esercitata, direttamente o indirettamente, dal popolo, generalmente identificato come l'insieme dei cittadini che ricorrono in generale a strumenti di consultazione popolare; la sovranità può anche essere esercitata incrociando i due sistemi. Il popolo che esercita questa sovranità ha diritti politici, perché appunto è “demos”.

Quindi direttamente od indirettamente Noi

dovremmo esercitare il diritto di decidere non solo chi ci governa, ma anche come.

Fino a qui sembrerebbe tutto giusto, ma iniziamo a vedere alcune piccole incongruenze: per esempio quanto è democratico un sistema che non ricorre al voto dei cittadini per scegliere i suoi leader?

quanto è democratico un sistema che costruisce gabbie obbligatorie perché il cittadino possa esercitare il suo ruolo di servitore del popolo?

quanto è democratico un sistema che non garantisce la libera partecipazione dei cittadini alla scelta politica?

Ma soprattutto, quando può ritenersi democratico un paese i cui cittadini sono talmente schifati dalla propria classe politica da non andare a votare?

Ed ancora: ma quanto può essere democratico un sistema che davanti ad uno sconsiderato aumento dei costi tranquillizza i suoi cittadini dicendo che rateizzerà le bollette maggiorate o che pubblicamente si compiace dei maggiori incassi dell'iva sui carburanti?

Questa non è democrazia, ma evidentemente non ce ne accorgiamo e pensiamo di essere a posto così, tanto non si riesce a farci niente ...

In pratica non viviamo in un paese democratico ma partitico, dove la volontà non è quella dei cittadini, ma dei partiti.

L'art. 49 della Costituzione Italiana dice che

“tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale”.

Partito, Cittadino, ci si chiede ma non è la stessa cosa?

Ovviamente no, certo che no, i partiti non inseguono il bene del popolo, ma per loro definizione stessa seguono il loro.

Ed il loro bene non rappresenta il popolo e nemmeno frange di esso, ma ormai rappresenta un potere maggiore dei partiti stessi, fuori dai confini nazionali, un potere che è detenuto da un'oligarchia intoccabile e sovranazionale.

Andate indietro a memoria, quanti primi ministri negli ultimi dieci anni sono stati eletti dal popolo?

E soprattutto quante volte abbiamo sentito dire che la persona scelta era gradita ai mercati finanziari?

Ma senza andare troppo indietro, chi abbiamo trovato o meglio, hanno trovato, i nostri politici da mettere come presidente della repubblica?

Questo ha una sola spiegazione ovvero i partiti non sono più in grado di esprimere le professionalità necessarie per guidare il paese, non hanno più la credibilità necessaria per esistere nel panorama internazionale, non sono in grado di interpretare il senso del paese.

E questo è anche sostenuto dai vari sondaggi che ci dicono che gli italiani mettono all'ultimo posto i partiti quali istituzioni credibili.

Ma allora oggi, che tutto sta andando verso una crisi inflazionistica senza precedenti che provocherà una deflagrazione spaventosa sul potere di acquisto delle famiglie, come faremo a mantenere unito il paese se chi lo dovrebbe fare non ha più né la credibilità necessaria ma nemmeno lo standing necessario?

Come fare se oggi nessuna generazione ha a cuore il valore patrio della comunità? se nessuno sente di dover vivere da italiano?

Ma soprattutto come fare se non abbiamo dato ai giovani la possibilità di credere in un sistema di valori chiamato patria, ma li abbiamo riempiti di qualunquismo e furbetteria, che alla fine faranno un danno impensabile ad oggi.

Siamo ancora in tempo per far capire a tutto il popolo italiano che oggi contano i valori, conta il modo di essere nazione che forse dovremmo ri-scoprire dal nostro passato.

Visto tutto quello che sta succedendo quanti di voi oggi hanno pensato che probabilmente dovremo rimetterci in casa galline e conigli??

Io credo che probabilmente oggi dovremmo rimetterci in casa quel senso di Italia che ci ha sempre fatto ammirare da tutto il mondo.

Dossier Ukraina II: FYEO

DOSSIER UKRAINA 2



L'INFERNO È
VUOTO
E
TUTTI I DEMONI
SONO QUI.
WILLIAM SHAKESPEARE

La citazione di Shakespeare appare molto evocativa e appropriata

in questo particolare momento storico: da oltre due anni siamo alle prese con situazioni, intorno alle quali si muovono le ombre fosche di soggetti perfido che muovono e stringono alleanze dai contenuti crudeli e inumani.

Una tela di ragno incessante, equivoca, asfissiante e infine mortale.

Così come crudele e inumano, persino criminale e belluino, è lasciar morire la gente senza offrire cure appropriate, o indurla al suicidio privandola del lavoro o riducendola in miseria o sottraendo loro la casa e persino i figli. Ancor più mostruosa e spietata è la guerra: tanto per chi la concepisce, per chi la istiga, che per chi la attua fosse anche al fine di difendersi ovvero prevenire un attacco.

In ogni caso, a subirla ed a subirne le conseguenze sono sempre degli Esseri Umani: civili o militari che siano, torto o ragione che possano avere i loro governanti.

Ritengo opportuno puntare un riflettore su ciò cui abbiamo assistito in questi ultimi giorni: un via vai di rappresentanti di governo che, seriosi, rilasciavano dichiarazioni di tutti i tipi.

Ma per chi sa leggere sui visi e negli sguardi, nei movimenti, è stato agevole percepire tanto la preoccupazione quanto la menzogna, il migliore interesse quanto il disinteresse originato da una certa routine, che si palesa quando già si è capito che al momento non c'è molto da fare per evitare una qualche catastrofe.

Ma, nell'accavallarsi frenetico delle informazioni, quella che ha fatto spicco è la materiale impreparazione e incompetenza che caratterizza determinati soggetti: tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale non trascorse molto tempo, e ci fu il tempo e il modo di preparare una classe politica capace, poggiata su un substrato sociale abbastanza colto e preparato.

Oggi ci troviamo alle prese con soggetti che trasudano ignoranza (nel senso letterale del termine, ovviamente) e la cui incompetenza attrae gli strali di critiche anche caustiche e sarcastiche.

Soggetti dai quali non c'è alcunché di buona da attendersi, salvo l'alimentare un incessante, vuoto, blaterare.

Cosa sta accadendo? La Russia continua a sottolineare i motivi della sua azione, mentre il resistente governo ucraino si sforza di mantenere il punto, strillando forte 'all'orso, all'orso' e sollecitando l'aiuto di compari e complici: veri o presunti che siano.

Limitiamoci quindi ai fatti, non senza aver sottolineato con forza come purtroppo il *mainstream*, l'informazione pilotata e aprioristicamente schierata, faccia di tutto per far passare notizie e immagini non corrette, spesso false.

E questo fa sorgere dubbi, molti dubbi, perché ormai la gente - dopo la martellante campagna di terrore e disinformazione sanitaria - ha aperto gli occhi, e attinge informazioni dove e come può: scoprendo ad esempio che le immagini di una fortissima esplosione notturna con chissà quante vittime civili non è avvenuta sul teatro di guerra in Ucraina, bensì a Gaza nel 2021; o che il mezzo cingolato che ha deliberatamente colpito una vettura in transito non era russo, bensì ucraino e con ai comandi un militare piuttosto ubriaco; o che la popolazione della città di Marinpol è in ostaggio di forze ucraine riferibili al battaglione nazista 'Azov', che con l'uso delle armi stanno impedendo ai civili di mettersi in salvo.

Le reazioni dell'Europa, e purtroppo anche il linguaggio adoperato, sono di chi 'é

già' in contrapposizione miliare con Mosca, facendo sorgere il forte dubbio che non si stia affrontando una situazione determinatasi improvvisamente, ma che vi possa essere il substrato di una pianificazione pregressa.

Militari e mezzi con armamento pesante schierati lungo tutti i confini orientali dell'Europa, armi e denaro spediti (ma sarebbe più corretto dire: si continua a inviarne) in gran quantità verso l'Ukraina per 'resistere', o perché 'non cada': perché se cadesse, i bei progetti di molte belle teste naufragherebbero.

Ci troviamo quindi di fronte a una 'invasione' russa, a una missione di *peace-keeping* o un'azione di liberazione?

Dalle dichiarazioni dei responsabili di Mosca, dalle immagini filtrate, sembrerebbe essere stata decisamente intrapresa un'azione di vero e proprio 'risanamento', una sorta di giustificata 'bonifica' *manu militari*.

Dalle notizie in rete, con un po' di pazienza, si ricava che in almeno 25 laboratori esterni gli USA 'sperimentano' armi biologiche: in Medio Oriente come del Sud Est Asiatico, in Africa e - udite udite - anche in Georgia e Ukraina!

Quindi, noi poveri mortali scopriamo oggi *apertis verbis* che la NATO non ha solo progredito la sua illecita espansione verso Est, in barba a ogni intesa o protocollo con Mosca, così superando la linea dell'Elba, non solo ha piazzato un muro di missili ai confini (150 km. da San Pietroburgo e ca. 350 da Mosca) riducendo drasticamente i tempi di reazione russi a fronte di un possibile *first-strike* USA/NATO, ma ha anche ridotto e di molto il tempo di volo di un missile che possa colpire la Cina.

Ma noi comuni cittadini scopriamo anche che gli USA hanno direttamente piazzato nella sola Ukraina anche una dozzina di 'centri di ricerca' per armi biologiche: una ulteriore minaccia che evidentemente per i russi si era ormai fatta preoccupante e intollerabile.

Già il mondo è tuttora alle prese con le sequele di un coronavirus forse ingegnerizzato e forse fin troppo studiato nella diabolica fucina di Wuhan, motivo per cui la Russia non vuole assolutamente correre il rischio che da uno di questa dozzina di centri (altrettanto diabolici) a ridosso dei suoi confini un qualche inopportuno venticello possa trasportare sostanze altamente pericolose verso il suo territorio, contro l'incolumità stessa del popolo russo.

E non solo di quello.

Questo marasma ha certamente un'origine, anzi più di una: ha almeno cinque elementi che si sono sovrapposti nel tempo e incancreniti, circa i quali è mancata la buona volontà della soluzione non dico 'bonaria' quanto 'diplomatica': l'unica percorribile, quando non si vuole perseguire la via luttuosa e sanguinosa della vendetta.

La Russia ha mobilitato da tempo, documenti alla mano, le Cancellerie Occidentali e la stessa ONU, per le continue stragi verificatesi nel complesso del Donbass per mano di truppe (o elementi iparalleli', comunque con l'avallo di Kiev) che hanno portato in poco più di sette anni alla morte di almeno 15.000 inermi civili, uccisi o in rapide incursioni o in massa e poi seppelliti in fosse comuni.

Dati reali: anzi, calcolando la gente che mano a mano è mancata all'appello di familiari e amici, si ritiene che il numero dei 'giustiziati e sepolti senza lasciare tracce' potrebbe essere prossimo alle 20.000 unità. Contesto nel quale pare abbiano avuto un ruolo determinante quelle formazioni militari ucraine dichiaratamente e inequivocabilmente naziste, che oggi i russi intendono eliminare materialmente.

Uno strano incrociarsi di corsi e ricorsi storici: non dobbiamo infatti dimenticare che nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, l'Ukraina 'simpatizzava' molto con la dittatura nazista di Hitler.

Lo sterminio per mano ucraina nel Donbass, è un oltraggio all'umanità intera: una pulizia etnica dai numeri tragici, spaventosi, crudeli e disumani!

Così com'è disumana, catastrofica e incivile ogni guerra: questo, che sia chiaro, è il mio pensiero.

Quindi, c'è da riflettere: che la Russia non solo sia stata insofferente, ma che abbia subodorato qualcosa di più grande a proprio danno?

E da parte di chi? Oppure: questa situazione di belligeranza è stata creata per occultare responsabilità e colpe a occidente? E quali? E di chi?

Un altro elemento preoccupante si è aggiunto in queste ultime ore: Putin, sentito il Consiglio di Difesa, ha ordinato l'allerta alle forze di deterrenza nucleare russe, in considerazione che le costanti minacce dell'Occidente (alias USA+NATO) verso

la Russia per la sua missione in Ukraina potrebbe portare all'utilizzo di testate nucleari da parte dell'Occidente stesso.

Forse a ovest non è ben chiaro quanto la Russia possa essersi stufata del gioco a rimpiattino e quanto possa essere determinata soprattutto a reagire. Probabilmente, i satelliti-spia russi potrebbero aver colto movimenti tali da essere interpretati come fortemente minacciosi, o potenzialmente tali.

Un altro fatto certo è che l'Europa si è armata e si continua ad armare per rafforzare (da quale minaccia certa?) i confini orientali: il tutto condito da costanti dichiarazioni bellicose e da perentori ultimatum ai dirigenti moscoviti.

Ora è la volta delle 'sanzioni': la cui prima vittima sarà proprio l'Europa, già malconcia - per l'Italia. il termine rappresenta un eufemismo: queste si ritorceranno in modo devastante sulle macerie di un'economia già traumatizzata e violentata dall'azione di incompetenti e presuntuosi di vario livello -, e che tutto calcolano salvo quanto possa già essere stato calcolato dalla Russia e da tutto lo scacchiere che vi ruota attorno, Cina e India in testa.

Altre due cose colpiscono l'osservatore dell'atteggiamento occidentale: la perdurante astiosità e acrimonia nell'attaccare con ogni mezzo di informazione Putin e Russia, vantando questo o quel motivo; il mantenere vivo il punto che l'iniziativa militare russa è non solo ingiustificata, ma 'pericolosa per il mondo' poiché potrebbe condurre alla 'terza guerra mondiale' (ma, a parere di chi scrive, forse la quarta o la quinta: preso atto nelle innumerevoli belligeranze 'allargate' pro-questo o pro-quello che hanno insanguinato il mondo: non ignoriamo i fatti accaduti in Libia o in Iraq, dove ancora cercano - ma solo per residua curiosità storica - gli enormi quantitativi di 'armi chimiche' stoccate da Saddam).

Elemento di forte curiosità e allarme, è quello che rileva le dichiarazioni di uno degli uomini più ricchi di questa martoriata Terra, che pare spronare Israele ad attaccare la Siria. Poiché nulla avviene per 'caso', ditemi voi se non è meglio capire da che parte sta il vero pericolo: così da poter calzare meglio un adeguato copricapo uscendo da casa, tentando di evitare quell'ennesima tegola che colpisce di solito solo noi poveri mortali.

Giuseppe Bellantonio

DOSSIER UKRAINA: TOP SECRET

DOSSIER UKRAINA: for your eyes only



Per chiunque scriva, non è semplice liberarsi dalle proprie passioni o dai propri convincimenti: ma ciò è necessario se si rispettano

realmente i Lettori, ai quali vanno proposti cronaca e fatti per al fine di contribuire al formarsi delle loro idee.

Diversamente è fin troppo facile offrire pappe pronte da ingoiare anche turandosi il naso, ce ne sono fin troppe in giro.

Una premessa è necessaria: chi vi scrive è un convinto atlantista, grato oltremodo ai militari alleati che hanno versato il loro sangue per liberare l'Italia e l'Europa dal nazismo, come pure grato agli USA del Sen. Marshall che ci aiutò a conquistare un benessere repentino: quasi avessi vinto e non perso una (brutta) guerra.

Ogni anno sono tra coloro che commemorano questi giovani caduti in battaglia, rendendo loro omaggio ai Cimiteri di guerra di Anzio e Nettuno non dimenticando né il loro coraggio né le brutture umanamente e materialmente

devastanti di ogni guerra.

Ma oggi, per scrivere, approfondisco e valuto: non fidandomi più di quanti già da anni danno notizie distratte o false o manipolate, ovvero inventate di sana pianta.

Troppi i corrispondenti di guerra dall'Ukraina che hanno bisogno di darsi un ruolo, e che pullulano tanto quanto gli 'esperti' virologi, che trasmettono dalle auto o quelli che si calano l'elmetto mentre fuori si vede la gente che passeggia e fa la spesa, o quelli che trasmettono da una stanza con immagini fisse dietro di loro; o quelli che mandano le immagini di videogiochi spacciandoli per azioni di guerra; o quelli che pubblicano immagini di devastazione, con palazzi sventrati, provocate però da un'esplosione di gas a Magnitogorsk nel 2018 e certamente non colpiti da missili o cannoni tantomeno russi.

Ci sono anche esplosioni formidabili vecchie del 2015 verificatesi in altri territori; o carri armati bruciati su strade nei pressi di Kiev spacciati per 'tank russi distrutti dalle truppe regolari ucraine' per poi rivelarsi dopo poche ore tank ucraini distrutti da armi anticarro lanciate dalle forze di penetrazione russa; e altri episodi ancora tutti nel segno della totale e assolutamente equivoca disinformazione offerta, salve rare eccezioni, per lo più grazie alla rete, dall'occidente.

Tutta tesa a colpevolizzare i 'cattivi' russi.

Per Betapress informare correttamente

i suoi Lettori è una vera e propria missione: per cui apriremo un 'Dossier Ukraina' nel quale collocare i fatti, uniti da commenti, dubbi, sottolineature e rilevamento di contraddizioni quando non di menzogne.

Sempre pronti a correggerci se altri fatti 'veri' e documentati dovessero emergere successivamente: ma chi scrive, teme che, almeno per il momento, ciò sia difficile da realizzarsi.

Oggi, daremo un inizio al nostro '**Dossier UKR**', partendo da una cartina che riconduce alle Nazioni sotto l'ombrello NATO:

Direi che ogni commento al riguardo possa essere superfluo: salvo il dover prendere nota che il decantato (da ovest) allargamento della NATO, è diventato un assembramento di Nazioni che, sollecitate dal fascino perverso dell'Euro e di una UE che non rappresenta affatto il concetto di Unione Europea, di Comunità, voluta dai Padri Fondatori.

Bisogno di Europa che vide mobilitate *in primis* Germania, Francia, Italia, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo e cui contribuirono le idee e gli sforzi di eccellenti Uomini e Donne, di pionieri, come Alcide de Gasperi, Altiero Spinelli, Konrad Adenauer, Anna Lindh, Helmut Kohl, François Mitterand, Jean Monnet, Johan Willem Beyen, Robert Schuman, Joseph Bech, Louise Weiss, Marga Klompé, Simone Veil, Nicole Fontaine, Paul-Henri Spaak, Sicco Mansholt, Walter Hallstein e lo stesso Winston Churchill, tra i

primi a sollecitare la costituzione degli Stati Uniti d'Europa mentre ancora non si erano spenti le eco dei drammatici bombardamenti di un'Europa messa a ferro e fuoco a causa del nazismo allora imperante

Ecco che già questa cartina, considerata con mente aperta ed elastica e occhi giusti, assume un significato forte e particolare: che, guarda caso, riconduce all'evocata 'coalizione' anti-russa (e non altro!) che Zelenky vorrebbe venisse costituita per sostenerlo nelle sue ambizioni. Mire che coinvolgono quasi tutti gli attori principali: tutti trincerati proprio dietro le citazione di coloro che si adoperarono per porre termine agli orrori di due guerre mondiali, promuovendo la pace e la solidarietà, facendosi paladini di concreti valori fondanti quali libertà, democrazia e uguaglianza, rispetto della dignità umana, dei diritti umani e dello Stato di diritto, esaltando i concetti di solidarietà e protezione per tutti.

Cose che oggi per molti 'suonano strane', quasi fossero concetti antichi, superati da una realtà che tende a schiacciare e livellare tutto e tutti; enunciazioni svuotate dalla loro forte dignità e neanche più studiate nelle scuole.

Pensate: anche l'ONU si è sollecitamente schierata (o è stata mobilitata?) non solo per schierarsi contro il brutale invasore, ma anche per sollecitare il rispetto dell'autodeterminazione, per i diritti umani, per la libertà e la democrazia, e riferendosi alle manifestazioni in Russia, il

sacrosanto diritto di protestare.

Ma guarda un po': ma l'ONU non si è mossa quando la Russia reclamava attenzione per i diritti umani calpestati nel Donbass, restando muta e inerte. Come l'ONU non si è mossa per le violazioni umanitarie ossia per gli stessi temi di principio violati anche con rudezza in Italia, in Francia, in Germania, in Canada, in Australia in Nuova Zelanda, con manifestanti colpiti, imprigionati, colpiti dal getto degli idranti, mentre difendono la loro Costituzione, le loro Libertà, la Democrazia, la propria volontà di non subire arbitrii e imposizioni, il proprio diritto al lavoro e i profondi timori per un futuro incertissimo e incerto, sul quale dominano parole più che concetti e programmi.

E che dire di coloro che giocano ai soldatini, mettendo a disposizione uomini e mezzi, ma anche denaro.

L'Italia destina veramente 'alla cieca' 12 o 15 milioni di Euro mentre Kiev capitola, o mentre non si è ancora capito chi ha fatto cosa, e come e perché?

Invasione o missione di peace-keeping per tutelare chi nel Donbas è stato sottoposto per più di otto anni a una vera e propria pulizia etnica?

Tutela a oltranza di un sistema-UKR che forse non è casto e puro come lo dipinge l'occidente?

Aiuto occulto-palese a chi in Europa ne ha fomentato certe attese, mirando ad

appropriarsi di materie prime, collocarvi fabbriche e industrie delocalizzando per sfruttare manodopera a basso costo (in Ukraina, i salari 'normali' vanno dai 150 Euro a mese nelle zone più rurali ai 450/500 nei posti più qualificati: senza il corollario di altri costi che in Europa pesano tremendamente sul lavoro; leggasi, senza molti altri diritti riconosciuti ai lavoratori ucraini)?

Ma è sfruttamento o progresso, incentivo allo sviluppo?

Non tralasciando un piccolo particolare: l'Ukraina non fa parte della NATO, l'Ukraina non fa parte della Unione Europea; nonostante i molti (poco nobili) padri e le molte (altrettanto poco nobili) madri che si sono candidati con enfasi... e con una serietà tale da far sembrare vero ciò che non è.

Stiamo assistendo nostro malgrado alla replica di un canovaccio con componenti-base identici: testimonianza dell'esistenza di abili pupari, di marionette e di un pubblico inerme e inerte che tutto (pare) deve subire: la falsa viro-pandemia, il costruito scandalo Russiagate negli USA, ora questo confronto armato.

Con un occhio allo scacchiere asiatico dove aerei e flottiglia cinese, tengono Taiwan i massima allerta.

E sarebbe opportuno che i Cittadini del mondo, cessassero di essere (apatici?) spettatori e comprendano che la Pace, il Rispetto e la Dignità si conquistano solo se si

è custodi e protagonisti della propria Libertà,
dei propri Diritti, del proprio Destino.

Ogni giorno, ogni ora, ogni attimo.

Giuseppe Bellantonio

Nota del Direttore

Abbiamo già scritto in articoli precedenti che le cose non sono come sembrano o quantomeno come si vogliono far sembrare, questo tentativo avviene sempre e da tutte le parti in campo, è lo spettatore che deve sapere dove guardare e come mettere insieme le notizie per capirle al meglio.

Il nostro intento non è far capire le cose, ma raccontarle in modo da dare al nostro lettore le chiavi di assemblaggio.

C'hanno un piano ...

... sennò so stronzi!

questa frase leggermente gergale mi gira in testa da qualche giorno proprio riguardo alla situazione in Ukraina.

in che senso ? direte Voi, proviamo a riflettere ...

Putin è un ex kgb, fautore della supremazia russa, amante della vecchia USSR, ha abilmente preso il potere dando spazio ai nuovi ricchi russi, facendo sparire con mezzi leciti e meno leciti tutta l'opposizione sia politica che giornalistica, ha cambiato la costituzione per poter rimanere al potere a vita, ha fatto accordi sottobanco con mezzo mondo ed ha minacciato l'altra metà, quando ha potuto ha cercato di apparire come un super eroe con bambini in braccio, ha sempre usato il pugno duro in ogni situazione, non ha mai nascosto la sua predilezione per gli interventi forti, dorme con la pistola sotto il cuscino, ha ripristinato il culto della personalità che era appannaggio di Lenin, insomma un moderno dittatore.

La Russia negli ultimi anni si è mossa ai limiti di crisi interne spostando la ricchezza nella mani di pochi, ma non così pochi in fondo, perché Putin ha cercato di allevare una classe di ricchi ed una di ricchissimi, controllando entrambe a livello statale, garantendo agevolazioni e protezione, stringendo accordi con chiunque purché utili al suo sistema *zariniano* di controllo del paese.

Da sempre Russia e Cina amiche nemiche, ma Putin è riuscito a trasformare un amore ed odio millenario in una sorta di patto atlantico esclusivo a due, garantendosi un bacino di supporto in qualsiasi momento; ha inoltre dimostrato in più occasioni ai suoi alleati occulti di poter intervenire senza paura anche militarmente ovunque nel mondo.

Ha trasformato il vecchio KGB, sua casa

natale, in un moderno Politik Bureau dotato di notevole potenza informatica, ed ha capito il potere sotterraneo dei social media.

Insomma un cowboy bolscevico pronto a sparare a chiunque gli entri in cortile.

Ed attenzione perché il cortile russo che vive nella mente di Putin non è quello che oggi le cartine geografiche ci rappresentano, ma quello dello Zar Alessandro.

Dall'altro lato troviamo un'America che continua a prendere cantonate politiche che al confronto la baia dei porci era un fumetto della Disney, un'Europa che ha visto il suo fallimento tra brexit ed incapacità politiche di fronteggiare crisi dovute all'effimero complesso di legami che non essendo fondamentali faticano a tenere insieme i paese dell'area UE.

In questo scenario gigeggiano, ops giganteggiano, personaggi come Biden, che ogni volta che appare in televisione sembra il nonno che va a trovare i nipoti, e il nostro Di Maio che inanella una serie di gaffe da primato.

Poi abbiamo Draghi, ed i vari capetti degli altri paesi che sembrano il marito che per fare un fastidio alla moglie si taglia i cosiddetti.

Poi c'è questo benedetto Donbass che sentito così sembrava un prete non tanto alto, ed invece è una zona dell'Ukraina che si dichiara indipendente dal 2014, ma che già da molto prima ha sempre mostrato ostilità verso il

governo Ucraino, sobillata per anni dai servizi segreti Russi.

La Russia nel 2015 si riprende la Crimea, fatto sancito con l'accordo di Minsk, infiammando ulteriormente gli animi del Donbass, ma in realtà tutta l'Ucraina tende verso la Russia già dal lontano 2010 con l'allora presidente Yanukovich, decisamente filorusso.

In tutti questi movimenti l'attenzione di Putin all'Ucraina era legata alla certezza che mai la stessa avrebbe dovuto entrare nella sfera di influenza americana (Nato), primo per la ricchezza della regione e secondo perché sarebbe stato come mettersi il nemico in casa e tra l'altro perdere un sicuro accesso marittimo al mediterraneo.

Fatto questo breve scenario succede che America ed Europa palesemente cercano di portare la regione ucraina verso la nato, addirittura facendo arrivare 10.000 militari nella regione per delle manovre dette anche esercitazioni.

Probabilmente nessuno ha pensato che questa faccenduola avrebbe dato al nostro amico imperatore di tutte le Russie l'assist per poter dire "Allarmi il nemico è alle porte!" ed in un certo senso tutti i torti non li aveva.

Ed ecco che si scatena quella che rischia di diventare la terza guerra mondiale.

Ma dico io, se sei davanti ad una casa con il cartello se entrate vi sparo, c'è il proprietario seduto sull'uscio con il fucile carico e vedi dei cadaveri nel giardino di gente che già ha

tentato di entrare, tu Genio della lampada, cosa fai? entri? senza nemmeno pararti il c... la schiena? non ti viene il dubbio che uno così ti spara senza pensarci due volte?

Invece il nonno, gergino ed i compari della parrocchietta hanno pensato nella loro grande mente politica, ma no dai, scherza, ma vuoi che faccia la terza guerra mondiale???

Ed invece cari amici a quello non gliene frega nulla della terza ma nemmeno della quarta e della quinta, perché uno così è convinto di vincerle tutte, tanto dopo aver invaso la Polonia, ops, scusate il donbass, chi lo ferma?

Ma ecco che dopo questa serie di riflessioni mi è venuta una folgorazione, che poi è il titolo di questo articolo: "C'hanno un piano... senno' so stronzi!", ma certo cari amici, non possono essere stati così idioti da provocare uno che non aspettava altro, che negli anni ha dimostrato e dichiarato che in un caso simile avrebbe fatto proprio quello che ha fatto, C'HANNO UN PIANO!

Loro i compagni delle merende hanno un piano geniale, studiato negli anni, che ora stanno mettendo in pratica, certo non dicono nulla è un piano segreto, mica possono svelarcelo altrimenti quello là li beccherebbe ed allora tutta fatica sprecata.

E Tranquilli amici, non sono le sanzioni contro la Russia che comunque si rivolterebbero contro l'Europa, ma un piano più sottile, di alta diplomazia, geniale come mai nessuno aveva pensato.

I capi del mondo libero stanno attuando un piano che ci lascerà a bocca aperta ...

Per forza, non possono essere così stupidi ed ignoranti da aver fatto esattamente tutto quello che Putin aveva programmato avrebbero fatto, sicuramente ... C'HANNO UN PIANO!!!

E li ammiro perché stanno mettendo in atto forme di distrazione di massa affinché Putin non se ne accorga, come ad esempio chiudere il contratto dei gasdotti a tradimento, così, di punto in bianco, un poco come andare davanti al panettiere gridando "non compro più il tuo paneeeee!!!! Sei fregato, vediamo adesso!!!" ed intanto che diciamo così una fila di cinesi entra e compra il pane sottoprezzo.

Così il panettiere non è fregato per nulla, i cinesi campano meglio e noi non abbiamo pane per i nostri figli.

Ma non disperatevi amici, non è così, C'HANNO UN PIANO!!

Ma io sento ancora nelle vostre menti un dubbio: "e se non ce l'hanno il piano?"

eh beh amici miei, se non hanno il piano ... so stronzi.



UKrainia, mon amour...

FACCIAMOCI DUE DOMANDE...

Per capirci bene, e per evitare di tifare per questo o per quello, facendoci intortare ancora una volta da chi pensa che si debba accettare di tutto 'a scatola chiusa', è utile che si sappia il valore dell'Ukraina.

Ossia, quanto valga in termini economici questo Paese.

Ecco la sua attuale posizione in termini produttivi:

Prima in Europa per comprovate riserve di minerali di uranio.

Seconda in Europa e 10° nel mondo per riserve di titanio.

Seconda al mondo per riserve di manganese (2,3 miliardi di tonnellate, ossia il 12% delle riserve mondiali).

Seconda al mondo per riserve di minerale di ferro (stima: 30 miliardi di tonnellate).

Seconda in Europa per riserve di minerale di mercurio.

Terza in Europa e 13° nel mondo per riserve di *shale gas* (22 trilioni di metri cubi).

Quarta al mondo per valore complessivo delle risorse naturali.

Settima al mondo per riserve di carbone (33,9 miliardi di tonnellate).

Grazie a questi asset strategici, l'Ucraina ha sviluppato una produzione metallurgica molto intensa: attrezzature per fabbriche e miniere, trasporti ferroviari, navi, attrezzature agricole, ecc.

Non dimentichiamo però la vocazione agricola dell'Ukraina, un tempo ancor meglio nota come 'il granaio d'Europa', non senza sottolineare che l'Ukraina può soddisfare il fabbisogno alimentare di 600 milioni di persone:

Prima in Europa per superficie dedicata al seminativo.

Terza al mondo per superficie di 'suolo nero' (pari al 25% del volume mondiale).

Prima al mondo per esportazioni di girasole e olio di girasole.

Seconda al mondo nella produzione di orzo e 4° al mondo per esportazioni di orzo.

Terza al mondo per produzione e 4° per esportazioni di mais.

Quarto produttore mondiale di patate.

Quinto produttore mondiale di segale.

Quinta al mondo per produzione di api (75mila tonnellate).

Ottava nel mondo per esportazioni di grano.

Nona al mondo nella produzione di uova di gallina.

Sedicesima nel mondo per l'esportazione di formaggi.

Ma l'Ukraina è anche un Paese industrializzato, basta vedere questi dati: Prima in Europa nella produzione di ammoniaca.

Secondo e Quarto sistema d'Europa di gasdotti naturale più grande d'Europa e al mondo (142,5 miliardi di metri cubi di capacità di flusso di gas nell'UE).

Terza in Europa e 8° al mondo per centrali nucleari installate.

Terza in Europa e 11° nel mondo per lunghezza della rete ferroviaria (21.700 km).

Terza al mondo (dopo Stati Uniti e Francia) nella produzione di localizzatori e apparecchiature di localizzazione.

Terza al mondo per esportazione di ferro.

Quarta al mondo per l'esportazione di turbine per centrali nucleari;

Quarto produttore mondiale di lanciarazzi.

Quarta al mondo nelle esportazioni di argilla.

Quarta al mondo nelle esportazioni di titanio.

Ottava nel mondo per le esportazioni di minerali e concentrati ferrosi.

Nona al mondo per le esportazioni di prodotti e componenti per l'industria della difesa. Decimo produttore di acciaio al mondo (32,4 milioni di tonnellate).

Siamo ancora sicuri che tutti i 'nuovi e premurosi amici' che le stanno intorno siano disinteressati e vogliano solo agevolarne libertà e democrazia?

O hanno ben altre mire, forse ambendo a mettere le mani anche su queste non indifferenti risorse?

Riflettere e porsi due domande, non fa male.

Giuseppe Bellantonio

Mattarella: ma non dovevamo vederci più?

Premesso che la figura di Mattarella ci piace molto, premesso che da vecchio democristiano è la figura giusta per svolgere il ruolo, premesso che questi passati sette anni è stato impeccabile, quindi ben venga la sua rielezione, ma le domande da porsi non sono Mattarella sì o no, le domande da porsi sono: ma è davvero così desolato il panorama politico italiano da non avere un nome super

partes? Ma davvero? Tutti fighi e strateghi per poi chiedere aiuto al povero Mattarella che era già con le valigie in mano?

Questa elezione, così sbandierata adesso come successo assoluto delle forze politiche, ci lascia davvero l'amaro in bocca; non c'era nessuno in Italia che potesse fare il Presidente della Repubblica, nemmeno Bisio, che l'aveva fatto così bene nel film Buongiorno Presidente?

E poi che ridicolaggine, la Casellati, si si una donna finalmente, addirittura ne stiamo pensando a tre con nomi e cognomi e pure foto, evviva finalmente ... e poi Mattarella.

Con questa elezione del Presidente finalmente capiremo e ci conteremo anche politicamente ... e poi Mattarella.

Mi raccomando, nulla contro Mattarella, ma con gli altri ci sarebbe da discutere.

Bene comunque, Draghi rimane, Mattarella anche, e questi almeno sono due bravi, ma rimangono anche tutti gli altri, un insieme di monelli che corrono dal Papà e dal Nonno per farsi correggere i compiti.

Ma questa non era la generazione dei politici che rinnovavano mettendo gente nuova perché il "vecchio" doveva andar a casa????

Quindi dobbiamo leggere questi fatti con un dietrofront! Il Vecchio è meglio ...

Cari amici, ogni volta io che dirigo questa

testata mi illudo e poi puntualmente cado dalle "nubi" facendomi pure male perché capisco che la classe politica italiana non ha classe e non sa far politica.

Ma quale caro prezzo paghiamo noi brava gente che ormai non ci interessiamo più della politica, perché la politica ha fatto sì di venirci a fastidio, se non quello di essere governati da gente peggio di noi.

Così la gravità della nostra situazione la sentiamo quando ci accorgiamo di non percepire più lo *scadimento* etico della politica come dannoso.

Credo fermamente che il danno più grave che un cittadino possa fare al suo paese è il silenzio, la rassegnazione, occorre comprendere che il silenzio aiuta solo il colpevole.

Oggi siamo contenti di avere ancora fra noi il presidente Mattarella, ma tacciamo sull'inconcludenza di questa classe politica che non è in grado di convergere su uomini validi nel paese.

Volete forse dirci che non ce ne sono?

Volete forse farci credere che l'unico cittadino che incarni i valori di stato degno di fare il presidente della repubblica era Mattarella, uno solo, in tutto il paese, ahimè, ahimè, ahimè...

O forse pensate che noi italiani siamo ormai talmente rimbecilliti da non accorgerci delle vostre incapacità?

Or dunque tremate signori miei, perché verrà un giorno!!!!.

ELEZIONI: QUANTO VORREI CHE...

Si avvicinano momenti che, fino a pochi anni fa, l'Italia viveva con trepidazione; e, all'orizzonte, si prospettano altre fasi che chiameranno i Cittadini a pronunciarsi su una nuova Legislatura.

Momenti che erano solenni e che via via hanno perso di smalto, divenendo crocevia di drastiche contrapposizioni, liti, aut-aut, interessi e accordi trasversali o persino innaturali.

Momenti che richiederebbero un riavvicinamento alla volontà popolare affatto ignota, ormai, ovverosia a quello che non certo secoli fa era definito 'l'interesse e il benessere dell'Italia'.

Valutando e parlando con Amici, la sintesi porta a un pugno di desiderata che rappresentano il comune sentire e affatto 'impossibili' o 'improponibili': da qui, la somma dei tanti 'quanto vorrei che ...'.

... che avessimo amministratori che ritrovino

il senso della Nazione, dell'Amor Patrio, che operassero a favore dell'Italia e nell'interesse degli Italiani.

... che, ci amministra, parlando dei Cittadini, non dicesse '...voi Italiani', ma 'noi, Popolo Italiano.

... che abbracciassero il proprio mandato con scrupolo, onestà e desiderio di 'fare', di 'costruire' per il Cittadini di oggi e, soprattutto, per quelli dei domani che verranno.

... che svolgessero la loro azione, vincolati al mandato ricevuto, senza poi andare di qua e di là, spesso prestandosi a indecorosi spettacoli.

... che si mettesse a punto una serie di nuove norme elettorali che favoriscano la nomina diretta, secca al primo turno, di chi abbia avuto, anche per un solo voto in più, la maggioranza dei consensi: accordi, liste congiunte, confluenze, devono essere palesi prima del voto.

... che il Parlamento ritrovi appieno il proprio ruolo, eliminando ogni discrasia che possa consentire di scavalcarne funzioni e poteri. Tutte le norme, tutti gli accordi, specie se di respiro internazionale, devono passare dall'esame e dall'approvazione del Parlamento: nessuno può pensare di 'vendere' e 'comprare' di testa propria.

... che non esistessero più farraginosi meccanismi (consulenze, comitati tecnici, cabine di regia, ecc.) che oltretutto possano

consentire il giochino dello 'scaricabarile' a chi evita di assumersi responsabilità dirette e personali.

Chi intenda accettare l'onore di un incarico amministrativo o di governo, se non ha le capacità di farvi fronte con le proprie competenze e capacità personali, eviti di assumersene l'onere: ministeri, regioni, comuni e quant'altro hanno al proprio interno risorse e competenze bastevoli per ciò.

... che non venga concessa alcuna 'guarentigia' o 'salvacondotto' o 'assoluzione preventiva', a chi svolto funzioni pubbliche: se si accetta un incarico, se ne devono accettare anche le responsabilità: amministrative, civili e penali, Diversamente.

... che la Costituzione torni prepotentemente a essere quel faro, quel sistema di sapienti equilibri e contrappesi a presidio dei diritti e dei doveri dei Cittadini Italiani.

... che il sistema Giustizia ritrovi il proprio giusto ruolo nella Società, tornando ad applicare quelle norme e quelle leggi, il cui articolato è stato sempre di esempio nel mondo.

... che avessimo un'attenta difesa del nostro suolo, dei confini, dei diversi territori, delle nostre attività artigianali, commerciali, imprenditoriali, agricole, industriali, turistico-ricettive, sempre tutelate e difese, a difesa, sempre e comunque, dell'interesse nazionale.

... che la pressione fiscale fosse ridotta drasticamente, favorendo la ripresa di quel

circuito virtuoso legato ad attività e lavoro, commercio ed esportazione; ma anche facendo cessare la fuga delle imprese dall'Italia.

Ad oggi, perse un'enormità di realtà produttive che, all'estero, hanno generato oltre 1.500.000 nuovi posti di lavoro: lavoro che doveva e poteva rimanere qui in Italia, se solo un sistema politico attento e lungimirante avesse colto e frenato queste vere e proprie emorragie.

... che il turismo riprenda tonico vigore, alimentando virtuosi circuiti: dal lavoro, alla cultura, ai musei, agli scavi, alle spiagge, alle località montane.

... che si possa fare subito qualcosa di concreto per evitare che almeno altri 50.000 ristoranti, bar e altre attività commerciali, chiudano: seguendo gli oltre 30.000 già falliti dall'inizio di un rincorrersi senza sosta di misure limitative.

... che gli Italiani ritrovino il piacere di 'fare figli', grazie a un nuovo e dinamico sistema di contributi, provvidenze e salvaguardie, utile a eliminare tutto ciò che oggi ostacola la formazione di una famiglia.

... che lo spettro della fame e della miseria, che da sempre accompagnano i regimi totalitari, non perseguiti altri Cittadini, aggiungendosi agli oltre 5.000.000 già in povertà assoluta e agli altri 5.000.000 sulla soglia della povertà.

... che finalmente le norme correlate al

concetto di Sovranità Nazionale siano sempre superiori ad altri interessi e/o accordi, specie se questi ultimi possano comportare conseguenze sulla produttività, sulla lavoro, sulla tutela e salvaguardia del suolo e dei confini.

... che chi amministra segua un armonico programma di assoluto interesse nazionale, piuttosto che non l'applicazione di programmi elaborati in altri contesti ovvero sviluppati in altri luoghi e in altri e diversi contesti.

E chi mente o compia altri reati nell'esercizio del proprio mandato, deve essere inibito a vita da funzioni e uffici amministrativi e politici.

... che chi amministra possa stimolare fortemente i consumi (in due anni, la perdita è stata di oltre il 27% per bar ristorazione, di oltre il 35% per gli alberghi, di oltre il 21% per i servizi culturali e ricreativi, di più del 16% per i trasporti e di oltre il 10,5% per abbigliamento e calzature).

... che fosse fatta un'indagine seria e completa sull'influenza che hanno le emissioni degli impianti di quinta generazione (e prossimamente di sesta), ormai capillarmente diffusi sul territorio, sulla salute delle persone.

... che la scuole e le università ritrovino quello spirito formativo che ha sempre fatto dell'insegnamento il motore trainante per la corretta istruzione e formazione dei giovani.

... che la sanità in genere torni appannaggio

di figure di corretta professionalità, che spendono le proprie capacità e le proprie competenze a favore dei malati, operando nel giusto equilibrio tra scienza e coscienza e, sempre e comunque, rispettando il classico principio di 'prudenza'.

E sicuramente ce ne sarebbero ancora ...

...Cose difficili? Cose impossibili?

Ma se ci girassimo appena un po' indietro, vedremmo che sono ancora lì, a portata di mano ...

Giuseppe Bellantonio

2022 anno ufficiale per la ragione

UN MESSAGGIO DI VITA!

In ogni parte del Mondo, tra la fine dell'anno 2021 e l'inizio del nuovo anno 2022, una moltitudine di messaggi, ha sottolineato questo momento: ora con toni pessimi, ora con toni bene auguranti e quindi di speranza. Non intendo qui collegarmi né agli uni, né agli altri: anche se il cuore mi guida prepotentemente verso la Luce.

Vorrei più semplicemente rivolgermi ai miei compatrioti, agli Italiani, per invitarli a

ritrovare sé stessi, liberandosi il cervello dal tanto ciarpame che abilmente lo ha inibitato: così guardando all'essenziale, a quella vita che non può essere persa in inutili scontri di tifoserie, che non può confondersi in sterili antagonismi tra guelfi e ghibellini, che non può essere svilita dall'odio e dalla perdita di ogni sentimento umano.

Così come è stato sostenuto nei giorni scorsi, è essenziale che ogni Essere Umano senziente dimostri di non aver smarrito 'il ben dell'intelletto', ma affermi con energia - in termini di pensiero come di azione - di essere un 'homo sapiens sapiens sapiens': il frutto concreto e visibile di centinaia di migliaia di anni di evoluzione, pur animati da una scintilla Superiore.

Dobbiamo, tutti, riprendere padronanza dell'intelletto e quindi della ragione: per poter distinguere con immediatezza la lana dalla seta, il bianco dal nero, il vero dal falso.

In migliaia di anni di crescita - sociale, politica, spirituale - l'Uomo dovrebbe aver ben imparato il significato e il valore di concetti quali quelli di Libertà, Rispetto, Dignità: quindi, non dovrebbe consentire ad alcuno di mettere delle grate alla propria mente, come pure non dovrebbe consentire in alcun modo che venga calpestata la sua dignità di Essere Umano.

Come pure, mai dovrebbe cedere ad altri la barra del timone del proprio destino!

Invito con amorevole fermezza agli Italiani, ai miei compatrioti, a coloro che sono amanti del Bello, del Buono e del Giusto, affinché ritrovino il senso dell'Unione, dell'Unità, rammentando con fierezza che sono un

Popolo e che è proprio la Dignità di un Popolo a costituire la sostanza di una Nazione.

Non perdetevi dietro false illusioni, non fatevi irretire ancora una volta, ritrovatevi vicini gli uni agli altri dimostrando solidarietà.

Dimostrate che gli Italiani do it better... non solo nell'ars amandi ma anche nel dimostrare il loro valore, il loro spessore umano!

Di Italiani - valorosi, intelligenti, uomini di scienza come di cultura, creativi e ricchi di costruttiva fantasia, in grado di rialzarsi anche dopo batoste fenomenali - ne è stato sempre pieno il mondo: ed è forse proprio questo il 'torto', il 'difetto', della nostra bella Patria, degli Italiani...

Un 'difetto' che taluno, più arido, meno dotato, dal passo pesante e armato, vuol forse punire stroncare in nuce, coltivando inconfessabili quanto aberranti - ma comunque, dichiarati - progetti di annientamento materiale, fisico.

Una domanda: ma sulla Terra sono più numerose le iene, i lupi, gli sciacalli, gli avvoltoi, o gli Esseri Umani? La risposta è alla portata di tutti... ricordatevi sempre che chi pecora si fa il lupo se la mangia... quindi, basta non essere, non farsi, pecora sacrificale... basta contrapporsi con le armi legittime e legittimate che la Costituzione ci offre...

Rendetevi conto di questo, rendetevi conto della vostra forza di Esseri Umani - di homo sapiens sapiens sapiens - reagite a tutto ciò che è male, sopruso, violenza, cattiveria, malvagità, opponendo la RAGIONE, l'AMORE FRATERNAL, la DIGNITA': UNITI per la difesa DEI VOSTRI diritti, della LIBERTA' e della

nostra stessa identità di NAZIONE.
Buon Nuovo Anno 2022, quindi: ricordando
che siano noi - con le nostre azioni e la nostra
cultura - a detenere le chiavi del nostro
stesso destino!
Chiavi che MAI devono essere consegnate
nelle mani di alcuno!

Roma, 1° Gennaio 2022
Giuseppe Bellantonio